

✘ **MANDELLO - Due volumi dedicati alla Moto Guzzi, alla sua storia e all'idea, come recita il sottotitolo delle pubblicazioni, che ha cambiato Mandello. Due volumi a cui l'Archivio comunale della memoria locale, che li ha realizzati nell'anno del suo decennale, ha dedicato impegno, tempo ed energie.**

Il primo volume era stato lanciato lo scorso settembre in occasione del motoraduno internazionale organizzato per i 95 anni della Casa dell'Aquila, il secondo verrà presentato alla cittadinanza **mercoledì 7 dicembre** nella serata che si terrà in sala civica a Molina con inizio alle ore 21.

Si tratta come detto di una preziosa opera in due volumi che costituisce l'undicesimo "quaderno" dell'Archivio. La prima edizione era andata a ruba, ma questa nuova edizione, che della prima conserva soltanto il titolo, è decisamente un'altra cosa: 20 capitoli, 1.300 pagine, 2.500 foto, una serie di documenti inediti, numerose testimonianze e la sintesi in inglese alla fine di ogni capitolo.

Dieci anni di lavoro, di raccolta e di catalogazione di tante voci e immagini per trasmettere alle future generazioni il patrimonio di un'operosa comunità, per far conoscere agli italiani e agli stranieri, ai fedeli guzzisti e, di riflesso, anche agli estimatori di Mandello e in generale della terra lariana una storia importante, oltre che per promuovere un turismo di qualità.

✘
Simonetta Carizzoni,
presidente
dell'Archivio comunale
della memoria locale.

Ai due volumi sono allegati, non a caso, due guide: gli *"Itinerari Guzzi"* (in versione italiana o inglese), che illustrano i tre "percorsi Guzzi" in Mandello e gli altri nelle vicinanze, e gli *"Itinerari della memoria"* per ricordare il ruolo della Casa motociclistica mandellese durante l'ultima guerra mondiale.

"Il turista che arriva a Mandello - **spiega Simonetta Carizzoni, presidente dell'Archivio della memoria** - può scoprire in un primo momento questi percorsi, poco noti anche a molti mandellesi, e portarsi a casa i volumi per documentarsi e approfondire quanto appena scoperto. Nel primo volume si parla in particolare della vita, della storia e delle idee di Carlo Guzzi, della sua famiglia, della sua passione per i motori, della nascita della ditta e delle varie fasi di produzione e sviluppo dell'azienda, ma altresì delle competizioni e degli eventi che hanno visto protagonisti la Guzzi e Mandello".

“Vi si trovano cartoline e foto degli anni '20 e '30 che non c'erano nella prima edizione - aggiunge - mentre il secondo volume nei primi capitoli affronta i diversi aspetti della vita dei mandellesi legata alle iniziative promosse dalla fabbrica fin dai primi anni: le varie discipline del Gruppo sportivo Moto Guzzi, le diverse proposte per il tempo libero, i molti interventi edilizi che hanno cambiato l'aspetto di Mandello, le iniziative sociali, sanitarie e culturali, le colonie estive per i figli dei dipendenti, gli interventi a sostegno delle famiglie numerose o in difficoltà”.

L'Archivio della memoria ha autonomamente ricostruito, con un lavoro capillare, l'elenco delle donne che - dagli anni Quaranta agli anni Novanta - sono state assunte in fabbrica come impiegate o come operaie.

A questi capitoli se ne aggiungono altri sui motoraduni, molte curiosità targate Guzzi nel mondo, i grandi personaggi che hanno visitato la fabbrica, le opere d'arte, le mostre, i film e altro ancora.



Alla fine del secondo volume vi è pure una piantina del cimitero di Mandello che ricorda i componenti della famiglia Guzzi, i corridori, i meccanici e i progettisti sepolti appunto nel camposanto del capoluogo.

Simonetta Carizzoni aggiunge: *“Un guzzista che sta leggendo il primo libro ci ha scritto: Quando cercavo notizie tecnico-storiche ho preso i curatissimi libri di Mario Colombo e lì vi ho trovato che tutte le notizie sulla produzione Guzzi. Ma quello che avete fatto voi è un'altra storia: si racconta un mondo scomparso, una testimonianza per le generazioni future che vivranno nella globalizzazione perdendo la propria identità. Una testimonianza significativa, perché proprio questo era il nostro intento”.*

L'opera è stata resa possibile grazie al contributo di moltissime famiglie mandellesi, di ex dipendenti, di guzzisti italiani e stranieri che hanno fornito materiali e testimonianze. Poi c'è stato il gran lavoro dei volontari più anziani dell'associazione, che hanno esaminato le foto per riconoscere le persone in modo che i loro nomi potessero essere ricordati nelle didascalie. Nel libro viene citato anche chi ha messo a disposizione le fotografie pubblicate.

A chiudere infine ogni volume, secondo lo stile dell'Archivio, è un lungo elenco di ringraziamenti a coloro i quali, in diversi modi, hanno collaborato alla realizzazione dell'opera.

I due volumi di “Guzzi, l'idea che ha cambiato Mandello” saranno disponibili anche giovedì 8 dicembre a Molina in occasione della tradizionale mostra delle associazioni.